

# Precorsi di diritto costituzionale

Dipartimento di Giurisprudenza  
a.a. 2023-2024

Dott. Piercarlo Melchiorre

lezioni 1 e 2

1. Le origini storiche della  
Costituzione

2. La Costituzione e la forma di Stato  
democratico sociale

1A

ORIGINALE  
DA DEPOSITARSI  
NEGLI ARCHIVI

# COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

VISTA la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROMULGA

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

# Cos'è la Costituzione?

Il termine «Costituzione» può essere impiegato con significati notevolmente diversi:

- Indicatore degli elementi che caratterizzano un determinato sistema politico ed il suo funzionamento (es. l'organizzazione del potere, il rapporto tra cittadini e istituzioni etc.);
- Fonte del diritto (la più importante delle fonti) → testo normativo, da cui derivano diritti, doveri, obblighi e divieti giuridici, attribuzione delle regole per l'esercizio dei poteri;
- **Manifesto politico** attraverso cui rompere con esperienze passate per costruire nuove regole di convivenza sociale.

# La Costituzione italiana e la rottura con il passato



## Il significato più profondo

La Costituzione italiana del 1948 rappresenta il convinto tentativo di rompere con il fascismo e con la monarchia, esperienze che nel ventennio precedente avevano condotto il Paese prima alla dittatura e poi alla guerra.

L'obiettivo dei Costituenti fu quello di organizzare nuove regole di convivenza democratica attraverso la redazione di un testo scritto dai rappresentanti di tutte le forze politiche che avevano contribuito a liberare il Paese dal nazifascismo.

## Brevi premesse storiche

- 25 luglio 1943 – La caduta del fascismo e di Benito Mussolini;
- 8 settembre 1943 – L'armistizio di Cassibile;
- 9 settembre 1943 – La formazione del Comitato di Liberazione Nazionale;
- 25 aprile 1945 – La Liberazione di Milano e la fine della guerra;
- 2 giugno 1946 – Il ritorno alle libere elezioni con il referendum

# 25 luglio 1943: l'ordine del giorno Grandi e la caduta del fascismo



8 settembre 1943: il generale Badoglio firma  
l'armistizio con gli anglo-americani



9 settembre 1943: i partiti e i movimenti antifascisti costituiscono il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) per opporsi all'occupazione tedesca



# 25 aprile 1945: la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo



## 2 giugno 1946: il ritorno alle libere elezioni

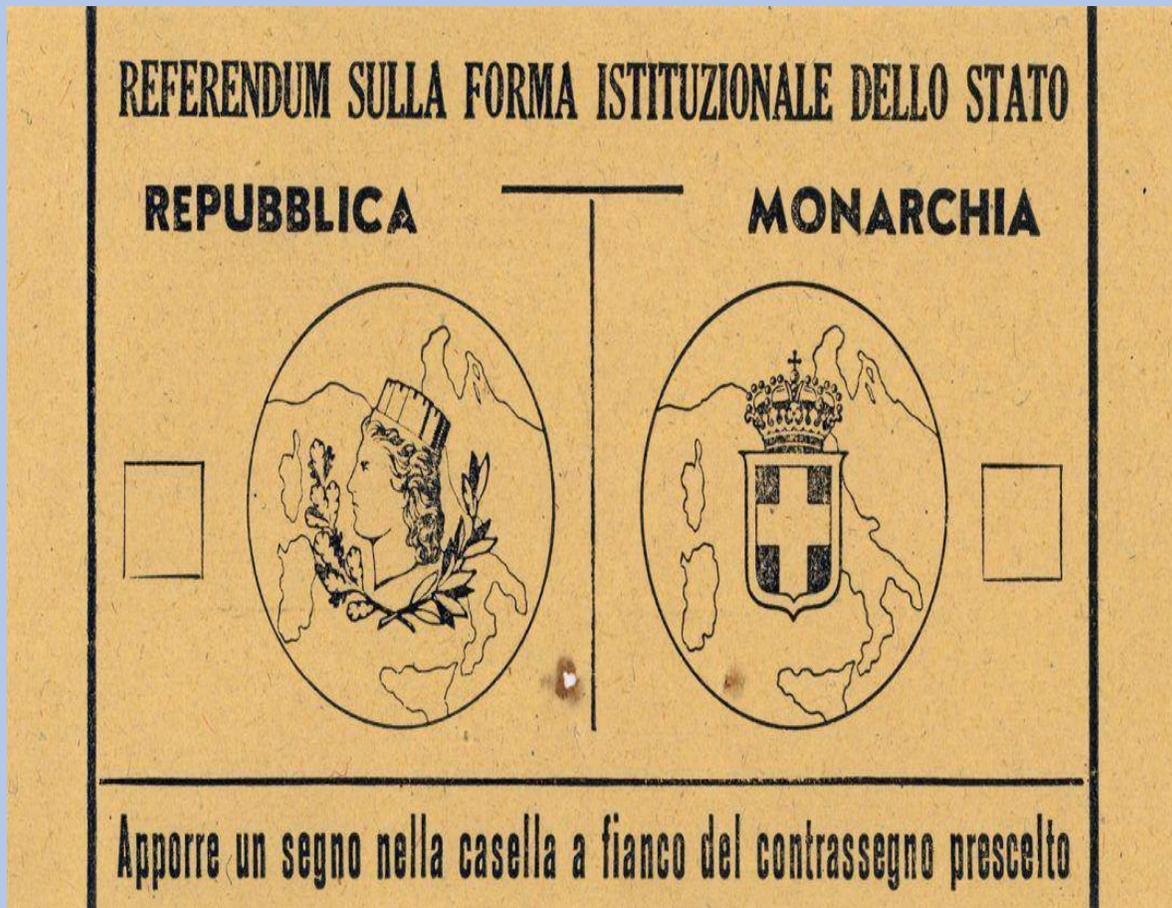


# Il referendum su Repubblica e Assemblea Costituente

Il 2 giugno 1946, dopo oltre vent'anni, in Italia vengono indette libere elezioni. Tutti i cittadini e, per la prima volta, tutte le cittadine, votano per decidere:

- Forma istituzionale repubblicana o monarchica;
- Composizione dell'Assemblea costituente che avrebbe redatto la nuova Costituzione italiana

# La scelta della Repubblica



## **Il voto degli italiani**

COLLEGI	REPUBBLICA	MONARCHIA
Piemonte	1.250.070	938.945
Liguria	633.130	284.692
Lombardia	2.270.335	1.275.183
Venezia Trident.	191.450	33.728
Veneto	1.403.441	954.372
Emilia	1.526.838	454.589
Toscana	1.280.815	506.167
Marche	498.607	213.621
Umbria	301.209	117.755
Lazio	753.978	795.501
Abruzzi-Molise	347.579	459.478
Campania	435.844	1.427.038
Puglia	465.620	954.754
Lucania	107.653	158.210
Calabria	337.244	514.633
Sicilia	708.109	1.301.200
Sardegna	206.098	319.557
<b>TOTALE</b>	<b>12.718.641</b>	<b>10.718.502</b>
%	54,3	45,7

# La composizione dell'Assemblea Costituente

556 membri così suddivisi:

Democrazia cristiana	207 seggi (37,2 %)
Partito socialista d'unità proletaria	115 seggi (20,7 %)
Partito comunista	104 seggi (18,7 %)
Unione Democratica nazionale	41 seggi (7,4 %)
Fronte dell'uomo qualunque	30 seggi (5,4 %)
Partito repubblicano	23 seggi (4,1 %)
Blocco nazionale delle libertà	16 seggi (2,9 %)
Partito d'azione	7 seggi (1,3 %)
Altre liste	13 seggi (2,3 %)

# Una seduta della Costituente



## 27 dicembre 1947: la promulgazione della Repubblica italiana

Il 22 dicembre 1947 il testo della Costituzione, elaborato dalla «Commissione dei 75» è votato a scrutinio segreto ed approvato con 458 voti favorevoli, 62 voti contrari e nessun astenuto.

Il 27 dicembre dello stesso anno la Costituzione viene promulgata dal Capo provvisorio dello Stato, Enrico de Nicola.

Il 1° gennaio 1948 la Costituzione entra in vigore e costituisce la fonte suprema del nuovo Stato democratico-sociale italiano.



# La forma di Stato democratico-sociale

Premessa: con l'espressione «forma di Stato» si indicano le differenti modalità con cui si sono storicamente sviluppati i rapporti tra coloro che compongono la società (i governati) e chi detiene il potere (i governanti). A seconda dell'articolazione del rapporto verticale tra Stato e cittadini, con particolare riferimento a diritti e libertà, possono quindi esistere diverse forme di Stato. Tra le più significative: Stato assoluto, Stato di polizia, Stato liberale, Stato democratico-sociale.

Caso italiano: la Costituzione italiana indica per il nostro Paese una forma di Stato democratico-sociale. Oltre a garantire diritti e libertà già previste dallo Stato liberale pre-fascista, un sistema di democrazia pluralista con una notevole tutela delle minoranze, nel nostro ordinamento vi è una costituzionalizzazione dei diritti sociali, cioè si pretende che sia lo Stato a garantire prestazioni sociali (Welfare State). Possiamo vedere tutto ciò leggendo attentamente il testo della Costituzione.